

7 dicembre 2001

Caro Rolando,

È passato un anno dalla mia ultima, del 20-12-2000, che tu hai insistentemente ignorato.

Credo che questa sarà una delle ultime lettere che riceverai da me; per questo desidero che sia un po' anche il mio testamento spirituale. Da subito voglio riconoscere i tuoi meriti nello sviluppo delle mie teorie, essendo tu riuscito a capire ed a realizzare la "macchina", che ora è finalmente funzionante dopo ben 228 tentativi falliti. Correva l'anno 1972, e poi hai continuato per tanti anni ed hai superato molteplici inconvenienti, la cui natura ci è ben nota.

Comunque, per tutto quello che hai affrontato, grazie Rolando, mio unico vero discepolo e collaboratore!

Qui voglio in particolare riconoscere il tuo comportamento da gentiluomo nel mantenere la parola data, sempre coerente e rispettoso della mia volontà di tacere il mio nome.

Da allora sono passati più di quarant'anni e desidero che tu sia il mio portavoce. Da ora se lo riterrai opportuno, sei libero di usare il mio nome, di divulgare i nostri

rapporti, gli scritti e fotografie; se lo  
parai ti prego di rivelare i veri motivi  
che mi hanno spinto nel 1938 ad  
allontanarmi da tutti, per dedicarmi  
allo studio, nella speranza di arrivare  
in tempo e poter dimostrare al mondo  
scientifico che esistevano alternative  
importanti e senza pericoli.  
Per troppo tu ben sai che non sono  
arrivato in tempo, pur avendo alternative  
migliori, che a tutt'ora non sono  
servite a nulla.

Riservati l'ultimo segreto, dove e come  
mi hai conosciuto, il luogo e i fratelli  
che da sempre mi hanno segretamente  
ospitato.

Ti ringrazio nuovamente per aver  
sacrificato la tua vita per assistermi.  
Ti prego non andare oltre.

Tuo

Ettore